



Torino, 23 marzo 2016

ED ORA?????

Ci pareva di aver “toccato il fondo” con una dichiarazione di esuberi definibile “fantomatica”, avvenuta a settembre dello scorso anno, ma come si suol dire “al peggio non c’è mai fine”.....

Vivendi che, chiaramente, vuole realizzare utili dal proprio investimento in TIM/Telecom Italia, si orizzonta verso “tagli” importanti, in quanto oggi tutto il mondo industriale, nostrano e non nostrano, sa solo “parlare” di taglio dei costi, come unica medicina per affrontare la crisi o meglio: per raggiungere il massimo guadagno dai propri investimenti !

E tra i costi da tagliare, il maggiore è sicuramente quello del personale, attestato dagli stipendi della manodopera che, sempre e di nuovo ovviamente, sarà “sotto tiro” per possibili ulteriori potature.

Insieme ai nostri colleghi, oggi, nel silenzio di un Governo al quale non piace pensare che quest’azienda era, è, e dovrà essere una ricchezza per il nostro Paese, apprendiamo dai vari articoli in circolazione che l’arrivo dei francesi potrebbe innalzare il numero degli esuberi che, se già prima era preoccupante, ora è impronunciabile.

Eccoci nuovamente qui a guardarci negli occhi reciprocamente ed a pensare: “CHE SARA’ DI NOI?” Considerando anche l’uscita dell’AD Patuano che, insieme alle altre uscite di manager, aggraveranno di certo la situazione dei costi aziendali, grazie alle relative buonuscite....eh si, perché i manager entrano ed escono dalle aziende ed i milioni per premiarli si trovano sempre.....anche se i risultati raggiunti non sono proprio quelli “sperati”....E l’AD uscente, per molti di noi, ha rappresentato una speranza positiva, colui che avrebbe potuto migliorare l’azienda e condurla al rilancio sul mercato, pertanto, l’uscita dello stesso, dal Gruppo Telecom, genera ulteriore preoccupazione tra i colleghi....Si diffonde l’idea che il suo allontanamento, ad opera dei “francesi”, sancisca un periodo assai buio per tutti noi. Riteniamo che questo non sia così distante dalla realtà, purtroppo, e riteniamo anche di dover chiedere all’AD uscente di pensare di incassare solo in parte i 7 milioni di Euro che, pare, gli saranno erogati per il Suo operato e di concedere un importo a favore di un “fondo di solidarietà per i dipendenti di Telecom Italia”. Sarebbe certo un bel gesto, ricordato nei secoli dei secoli.....

Ed intanto, mentre facciamo tali divagazioni, nel silenzio “assordante” del Governo, oggi ci chiediamo nuovamente che ne sarà del nostro futuro e se un futuro ci sarà davvero per tutti noi e per le nostre famiglie.

Alcuni colleghi stanno inviando delle mail al Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Forniamo alcuni stralci tratti del testo delle stesse:

.....

“Tenuto conto che il suo “motto” è quello di incentivare gli investitori stranieri a venire in Italia e tenuto altresì conto che la sua azione di governo è sempre stata improntata a creare nuovi posti di lavoro, beh se questi sono i risultati – la prospettiva di migliaia di licenziamenti di dipendenti di Telecom – qualche riflessione in più la farei.

.....

Con la presente ritenendo che Tim ancora è una azienda strategica per il Paese per la rete nazionale e soprattutto internazionale, Sparkle, le chiediamo una profonda immediata riflessione sul tema.”

Iniziative di questo tipo indicano chiaramente che i lavoratori si sentono “soli” ed ancora più fragili. Abbiamo letto la dichiarazione di Michele Azzola, Segretario Nazionale SLC CGIL. A noi pare che situazioni gravi come quella di TIM/Telecom, richiedano interventi molto “forti” che le parti sociali devono porre in atto, nell’interesse di tutti i lavoratori e che non sia sufficiente affermare di “essere preoccupati”, come abbiamo sentito durante l’intervista all’esponente di una sigla sindacale.

I preoccupati siamo noi lavoratori che, chiaramente, auspichiamo in una “voce sindacale” ancora più autorevole in materia che, a livello confederale, si schieri al fianco dei lavoratori di quest’azienda; lavoratori che ogni “santa” volta, vengono sempre e solo citati come “esuberanti” e mai come *coloro che, sino ad oggi, hanno mantenuto in vita un’azienda, “spremuta” a più non posso da numerosi personaggi che, nel corso degli anni, sono sempre riusciti ad arricchirsi alle spalle di tutti noi, mentre quei pochi che hanno tentato di “cambiare la rotta”, ne sono stati allontanati.*

A quanto pare, per ora, siamo sempre e solo noi lavoratori e poche voci amiche, gli unici a “percepire” e considerare l’azienda come ricchezza ed asset strategico per il nostro Paese e, soprattutto, che in questo, CI CREDIAMO SINO IN FONDO.

RSU STAFF SLC CGIL di Torino
Berola Ferrero Grimaldi Stefanelli Salomone